



COMUNICATO STAMPA

ENNESIMA AGGRESSIONE A PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI PUBBLICI

Il controllo del territorio funziona ma da solo non basta

Nel tardo pomeriggio di ieri, nel parcheggio di sosta degli autobus di Piazzale Rabin, un gruppo di 5 ragazzi poco più che maggiorenni, visibilmente alterati da probabile eccesso nel consumo di alcolici, si è reso autore dell'ennesimo episodio di aggressione ad operatori di servizi di trasporto pubblico. Stavolta è toccato all'autista di uno dei mezzi in attesa di ripartire il quale ha avuto la malaugurata idea di scendere dal veicolo dopo che uno dei giovani ne aveva infranto un finestrino scagliando una bottiglia.

È stato così aggredito da alcuni degli infervorati giovani che, solo grazie al provvidenziale intervento di un poliziotto fuori servizio occasionalmente in transito, che non ha esitato a qualificarsi, hanno momentaneamente desistito. Salvo poi spostarsi di pochi metri, ed indirizzare verso il collega e l'autista una gragnuola di sassi raccolti dal terreno.

L'assurda violenza è stata definitivamente placata con l'arrivo delle Volanti, precedentemente allertate dal medesimo poliziotto intervenuto, ed i responsabili sono stati compiutamente identificati.

L'episodio si presta a sollecitare una serie di considerazioni. Prima delle quali è la constatazione dell'elevata professionalità dimostrata, una volta ancora, dagli operatori delle Volanti, che sono intervenuti in ausilio al collega fuori servizio, così confermando l'efficienza e l'efficacia nell'attività del controllo del territorio. Una menzione a parte merita il giovanissimo Agente, il quale, appena assegnato a Padova al termine del corso di formazione di base, ignorando il pericolo insito nel fronteggiare un manipolo di soggetti fuori controllo, ha dato prova di disporre di un non comune coraggio e di aver maturato piena consapevolezza del ruolo che è chiamato a compiere nella sua vita professionale. Il che, a ben vedere, rappresenta un messaggio augurale positivo per la cittadinanza.

Non ce la sentiamo però di sbilanciarci in prospettive ottimistiche, perché gli sforzi profusi nel mettere in campo un apparato in grado di gestire la prevenzione dei reati, che portano ad individuare e identificare pressochè tutti i responsabili di condotte devianti, non è assistito da una altrettanto puntuale risposta del sistema giudiziario. È proprio questa mancanza di raccordo, determinata da un quadro giuridico incapace di rispondere a condotte devianti con pene certe e immediate, ad ingenerare una crisi di credibilità dello Stato, che si riflette nella ritenuta legittimazione ad aggredire chi lo rappresenta.

Nell'esprimere la nostra solidarietà al malcapitato autista vittima della delirante prepotenza agita nel pomeriggio di ieri, auspichiamo quindi che le preposte agenzie riflettano sull'urgenza di munire l'apparato preposto ad assicurare la sicurezza dei consociati degli opportuni anticorpi normativi. Diversamente non si potrà far altro che rassegnarsi ad un sempre più irreversibile declino dell'autorevolezza delle Istituzioni.

La Segreteria Provinciale